



Chiama e risparmi sull'RC Auto  
Chiamata Gratuita  
**800 11 22 33**

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea  
www.linear.it

Anno 82 n. 335 - lunedì 12 dicembre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

**Sondaggio di Natale.**  
«Nel vedere quel che è successo in via Condotti e via del Corso, quante



persone c'erano ad aspettarmi fuori dai negozi, sembra che il 95% degli italiani sia con noi.

**Ho fatto delle passeggiate in centro e ho visto entusiasmo, la gente si è scatenata».**

Silvio Berlusconi, Adnkronos, 11 dicembre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

## La lunga linea grigia

Lo storico Gianni Oliva pubblica un libro dal titolo «Le tre Italie» e si assegna un compito che è insieme una provocazione e una rivelazione. La provocazione è nell'altro titolo del libro, «L'alibi della Resistenza». Intende dire che si tratta di un abito indossato (a suo tempo) da tanti che la Resistenza non l'avevano neppure sfiorata. La rivelazione è in una affermazione ovvia e caparbiamente ignorata: il nostro è stato un Paese di pochi fascisti e di pochi antifascisti che si contrappongono ai bordi di una vasta zona grigia, priva di entusiasmi, silenziosamente connivente, pronta a scivolare nella complicità aperta appena il potere aggrotta le ciglia. Oliva ha scelto per la sua argomentazione tre punti cruciali della vita italiana sotto il fascismo. Il primo si colloca nel 1931, quando il fascismo pretese dai professori universitari il giuramento di fedeltà. C'erano 1848 cattedre, 77 professori straordinari, 2638 liberi docenti. Tra di essi, soltanto 12 (qualcuno ci ricorda che sono poi divenuti 13) hanno rifiutato il giuramento. Oliva fa notare che la memoria storica italiana ha prontamente scelto di ricordare il coraggio dei pochissimi che non hanno giurato e di dimenticare la massa disciplinata e conformista di coloro che si sono subito sottomessi (tra essi molti celebri nomi della cultura italiana del tempo e molti protagonisti del dopo Resistenza) in modo da non doversi confrontare con il problema: perché questo Paese cede così facilmente alla intimidazione? Oliva cita Bobbio che scrive: «Non c'è stato alcun intervento manu militari contro la cultura accademica (lo invocavano fascisti fanatici come Giovanni Preziosi) perché non ce ne era alcun bisogno. La cultura accademica accettò, subì, si uniformò, si conformò, si ritirò in uno spazio in cui poteva continuare più o meno indisturbata». Il secondo punto cruciale identificato da Oliva sono le leggi razziali, 1938. Ricostruisce gli eventi. Prima c'è il «manifesto degli scienziati», pubblicato il 14 luglio 1938 su «Il Giornale d'Italia», un documento ignobile e farsesco, accolto con favore o nel silenzio.

segue a pagina 25

# Tav, il governo costretto al dialogo Lunardi e Pisanu sconfessati

**LA TREGUA** I lavori della Tav inizieranno solo dopo la verifica ambientale. I sindaci per ora non firmano: proseguiamo dialogo e protesta. Bresso: non sprechiamo l'accordo. Il magistrato «sequestra» i cantieri

■ di Rossi, Cassarà, Praticò, Benelli  
Ora sulla Tav si dialoga. Dopo aver cercato per settimane la prova di forza, il governo ha incontrato sindaci e amministratori e ha deciso di rinviare l'opera: prima si valuteranno le questioni ambientali. In Val di Susa la mobilitazione continua.

alle pagine 2 e 3

Val di Susa

## TRE MESI PERSI

Oreste Pivetta

Non sarà la pace, ma almeno una tregua s'è raggiunta, s'è arrivati a qualcosa che un sindaco della Valle di Susa non osava definire bianco e si rifiutava di considerare nero. Come capita in montagna, si va in salita, tra tante curve, ma la politica serve appunto a questo: a procedere in salita e tra curve pericolose. Si va avanti, senza scavare buchi e gallerie, studiando e rivedendo, soprattutto impegnandosi ancor più a rispettare l'ambiente e rispettando una regola fondamentale della democrazia... i progetti e le ferrovie non si possono far largo a colpi di manganello, non ci sono indiani, rivoltosi e bisonti da sterminare.

segue a pagina 3



## PAURA A LONDRA Esplode deposito di carburante

UNA NUBE NERA sull'Inghilterra del Sud. Nel gravissimo incidente sono rimaste ferite 43 persone. Per qualche ora a Londra è tornato l'incubo attentato. L'incendio potrebbe durare diversi giorni. De Giovannangeli a pagina 11

La storia

Unipol Bnl

## E Letta disse a Consorte: andate avanti

■ di Rinaldo Gianola

In una bella giornata dello scorso luglio, il presidente dell'Unipol Giovanni Consorte varca la soglia di Palazzo Chigi. Ha un appuntamento col sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. L'incontro è cordiale. Consorte informa il governo che la sua compagnia intende lanciare un'offerta pubblica di acquisto sulla Bnl. Un'acquisizione del valore di circa 6 miliardi di euro. Il manager spiega che si tratta di una scelta strategica per lo sviluppo di un nuovo grande polo finanziario. Letta è un uomo di mondo, non si sorprende. «È un'operazione di mercato, il governo non ha nulla dire e non interverrà. Vada pure avanti» assicura.

Consorte, che ha appena vissuto giornate molto impegnative e caotiche, si sente più tranquillo. La scelta di comprare la Bnl potrebbe sembrare un azzardo per la compagnia delle cooperative. Ma l'Unipol ha fatto passi da gigante, e reduce dall'acquisto di una grande società come Winthertur pagata in contanti, ha assunto ormai le dimensioni di un protagonista del sistema finanziario. Consorte e i suoi soci, tutti d'accordo, hanno bisogno di una banca per fare il grande balzo in avanti. Per la verità a questo passo, Consorte ci arriva non subito, ma dopo aver incassato due grosse delusioni.

Il modello di business perseguito da Unipol negli ultimi anni è quello di un'integrazione progressiva tra gli sportelli bancari e le filiali assicurative, in Unipol Banca si aprono conti correnti, si pagano bollette e si vendono polizze.

segue a pagina 9

# Cina, la polizia spara sui contadini

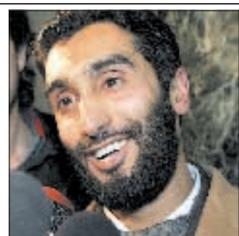
Soffocate nel sangue le manifestazioni dopo l'esproprio delle terre: numerose vittime

**GLI SCONTRI** nella provincia meridionale di Guangdong dove si sta costruendo una centrale elettrica: almeno tre morti e decine di dispersi

■ di Gabriel Bertinotto

In Cina la polizia spara sulla folla che protesta per la requisizione delle terre in un villaggio. I morti sono almeno tre. Decine di persone risultano disperse. Forse sono fuggite per evitare l'arresto.

segue a pagina 12



IL CASO DAKI

## Espulso e rispedito in Marocco

Tarquini a pagina 7



PANORAMA

## Regali a chi non sciopera

Luppino e Lombardo a pag. 4

Staino



**Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.**

**GreenPoint FORUS**  
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

## DI CANIO, L'IMPUNITÀ DEL PROVOCATORE

NOI & LORO

MAURIZIO CHERICI

### La Par Condicio dei tartari

Delle elezioni abbiamo l'immagine che la cultura della democrazia ha formato negli anni del dopo fascismo: ogni cittadino, povero o ricco, vota il candidato al quale affida la speranza di una vita dignitosa. Vota in libertà, anche se i dubbi non mancano. I dispensatori di buona volontà manterranno le promesse o gireranno la faccia dall'altra parte? Difenderanno i signori del potere o saranno al nostro fianco nei problemi che avvilitiscono i conti di ogni giorno? Negli anni le risposte italiane sono cambiate e speriamo continuino a cambiare adesso che il potente dei potenti sta per esaurire i disastri del governo rimescolando le regole elettorali per non perdere la poltrona. Anche i contenuti della democrazia stanno cambiando nell'era della globalizzazione. La credibilità del voto è inquinata da giochi di prestigio che minacciano la libertà di scelta. Non solo sincronizzando nuove leggi ad intralazzi consolatori rattoppati all'ultimo momento quando la sconfitta è nell'aria. Il gioco del marketing sta per sradicare ogni par condicio. Miliardi e Tv tappezeranno l'Italia di un solo nome: sempre Lui.

segue a pagina 24

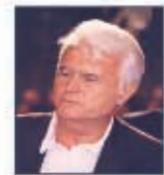


De Majo e Russo a pagina 14

un documento eccezionale

Gian Carlo Caselli

UN MAGISTRATO FUORI LEGGE



IN LIBRERIA